



COMUNE DI VERUCCHIO

in collaborazione con:



PERCORSI CONDIVISI PER LA CREAZIONE DI COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

Relazione di sintesi

Novembre 2024



SOMMARIO

| | |
|--|----|
| SOMMARIO..... | 2 |
| PREMESSA..... | 3 |
| IL PERCORSO PARTECIPATO | 4 |
| IL QUESTIONARIO ONLINE – RISULTATI | 6 |
| LE SOLUZIONI PRESENTATE | 12 |
| AUTOCONSUMO COLLETTIVO | 12 |
| COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI..... | 14 |
| COMUNITÀ SOLARI LOCALI | 18 |
| INDICAZIONI PER IL COMUNE DI VERUCCHIO | 20 |

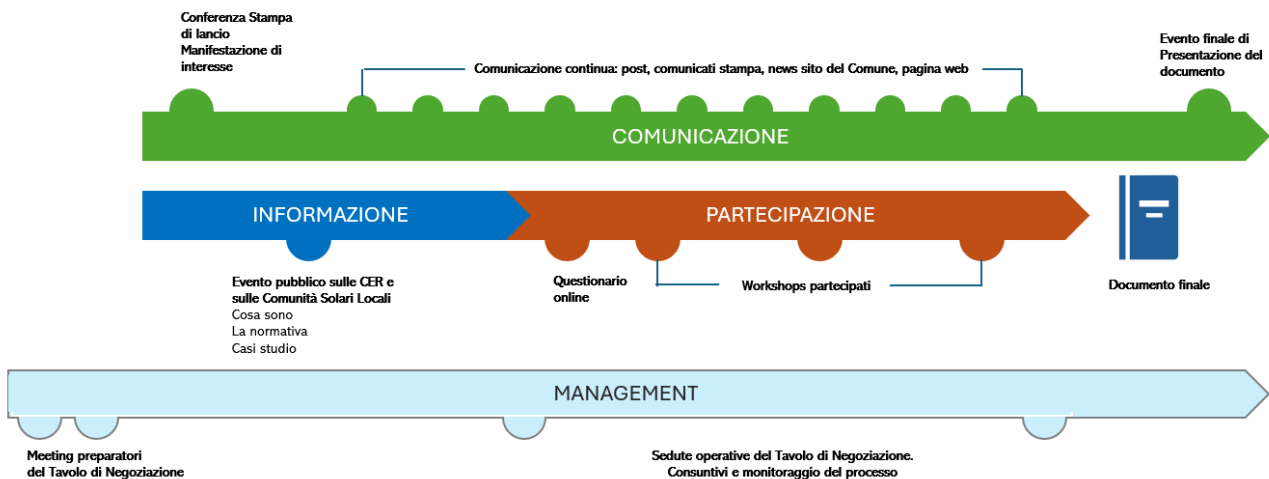
PREMESSA

Il documento presente è il risultato di un percorso partecipativo nato dalla proposta di progetto presentata alla Regione Emilia-Romagna sul bando Partecipazione 2023 e approvato dalla Regione stessa con Determinazione n. 4930 del 08/03/2024.

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sono aggregazioni di cittadini, imprese, enti locali o altri attori che si uniscono per produrre, consumare e condividere energia rinnovabile in modo sostenibile e partecipativo. Queste comunità promuovono l'autoproduzione e il consumo locale di energia pulita, riducendo le emissioni di gas serra e promuovendo la transizione verso un sistema energetico più sostenibile. Spesso però la loro messa in opera incontra forti difficoltà tra cui: incompletezza o scarsa "leggibilità" delle normative, mancanza o difficoltà di accesso a specifici finanziamenti agevolati, complessità nella sensibilizzazione e adesione dei possibili membri della comunità, mancanza di competenze specializzate per la gestione degli impianti e per la gestione burocratica (le CER possono avere diverse forme giuridiche).

Un percorso partecipato deve avere come scopi principali prima di tutto quello di informare, spiegare e fare conoscere questi strumenti, e poi quello di iniziare, insieme con la comunità, un percorso di avvicinamento, con lo scopo di tracciare una possibile Road Map, un documento collaborativo che promuova la costituzione delle CER e sia la base della loro co-progettazione e fattiva realizzazione.

Per lo sviluppo del progetto sono stati previsti quattro moduli di lavoro: Management, Informazione, Partecipazione, Comunicazione.



IL PERCORSO PARTECIPATO

Il Comune di Verucchio e i suoi referenti tecnici si sono incontrati due volte prima dell'inizio dei lavori per definire:

- composizione del Tavolo di Negoziazione
- programma operativo ed organizzativo
- contenuti e obiettivi collettivi
- piano di comunicazione
- stakeholders da coinvolgere e modalità di coinvolgimento

Durante tutto lo svolgimento del processo il contatto e lo scambio di idee e informazioni fra il Comune, rappresentato dall'Assessora all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile e i tecnici incaricati di seguire il progetto sono stati costanti.

È stato istituito anche il Tavolo di Negoziazione che comprendeva membri del Comune stesso, rappresentati dei cittadini e i tecnici incaricati dal Comune. Il Tavolo si è riunito prima dell'avvio degli incontri partecipati, poi altre due volte durante il percorso stesso.

Prima di partire con il percorso di partecipazione vero e proprio si è ritenuto necessario informare e dare alla comunità almeno gli elementi necessari alla comprensione delle CER, come nascono, come sono normate, come si "costruiscono"; a questo è stato dedicato un primo evento pubblico. Si ritiene anche utile, nello stesso incontro, informare anche sulle Comunità Solari Locali, valida alternativa già ampiamente attiva in Italia (31 già attive, circa 50 in attivazione) alle CER "classiche".

I contenuti dell'incontro pubblico tenutosi il 23 settembre sono dunque stati:

- le CER (Relatore prof. Stefano Lilla, Università di Bologna)
 - cosa sono
 - la normativa di riferimento
 - come si allestiscono
 - casi di successo (collegamento da remoto di 1/2 rappresentanti di CER già attive)
- le CSL (Relatore: Leonardo Setti, Università di Bologna)
 - cosa sono
 - come funzionano
 - la rete italiana

Prima degli incontri di workshop con i cittadini e le imprese, il Comune ha anche lanciato un questionario online, rimasto aperto per circa 20 giorni e che ha collezionato 36 risposte, con risultati molto interessanti e indicativi, che verranno mostrati nel capitolo successivo.

Le modalità degli incontri partecipativi sono state discusse in fase preliminare, anche nel Tavolo di Negoziazione e si è deciso per la seguente modalità:

tre incontri simili tra loro come contenuti che coinvolgano territori diversi (Verucchio e Villa Verucchio) e portatori d'interesse diversi (imprese, con i tecnici di settore).

Gli incontri quindi si sono svolti il 9 ottobre per i cittadini, a Villa Verucchio, il 23 ottobre a Verucchio dedicato alle imprese, e il 4 novembre ancora per i cittadini, a Verucchio.

Tutto il flusso di lavoro tecnico è stato accompagnato in parallelo da una costante attività di Comunicazione, che è partita con un Comunicato Stampa di avvio del progetto ed è proseguita con news sul sito del Comune, con post sulla pagina Facebook del Comune e con contatti diretti (imprese, Associazioni di Categoria).



Comune di Verucchio
in collaborazione con:
Regione Emilia-Romagna

Comunità Energetiche Rinnovabili

conferenza pubblica nell'ambito del progetto «Percorsi condivisi per Comunità Energetiche»

mercoledì 18 settembre – ore 20,30

Programma

- **Presentazione del percorso partecipato «Percorsi condivisi per Comunità Energetiche»**
Comune di Verucchio
- **Comunità Energetiche Rinnovabili, cosa sono e come si costruiscono**
Stefano Lilla, Sistemi Elettrici per l'Energia - Università di Bologna, Consulente Energy4Com
- **L'esperienza delle Comunità Solari Locali**
Leonardo Setti, Centro per le Comunità Solari - Università di Bologna

fin project
sala Tondini, piazza Europa 1, Villa Verucchio

The poster features a green background with illustrations of wind turbines, solar panels, a house, and people. It includes logos for the Comune di Verucchio and Regione Emilia-Romagna.



Comune di Verucchio
in collaborazione con:
Regione Emilia-Romagna

Percorsi condivisi per Comunità Energetiche

Percorso partecipato per la definizione di un documento programmatico per una Comunità Energetica Rinnovabile a Verucchio

Incontri pubblici

- Mercoledì 9 ottobre, ore 20,30
Sala Tondini, piazza Europa 1
- Mercoledì 23 ottobre, ore 20,30
(serata dedicata alle imprese)
Sala dei Ventagli, piazza Malatesta
- Lunedì 4 novembre, ore 20,30
Sala Magnani, Piazza Malatesta

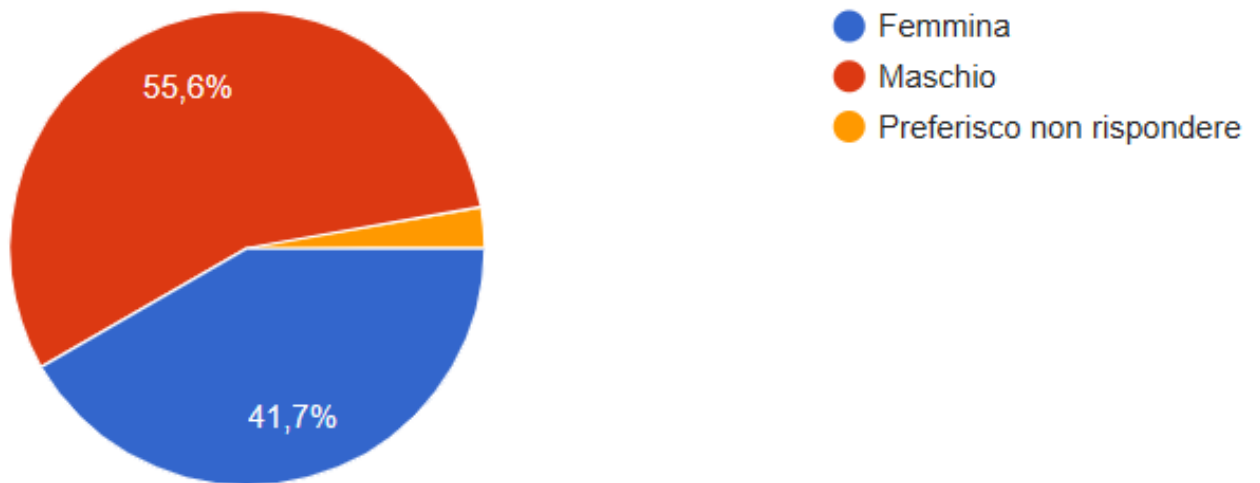
fin project

The poster features a green background with illustrations of wind turbines, solar panels, a house, and people. It includes logos for the Comune di Verucchio and Regione Emilia-Romagna.

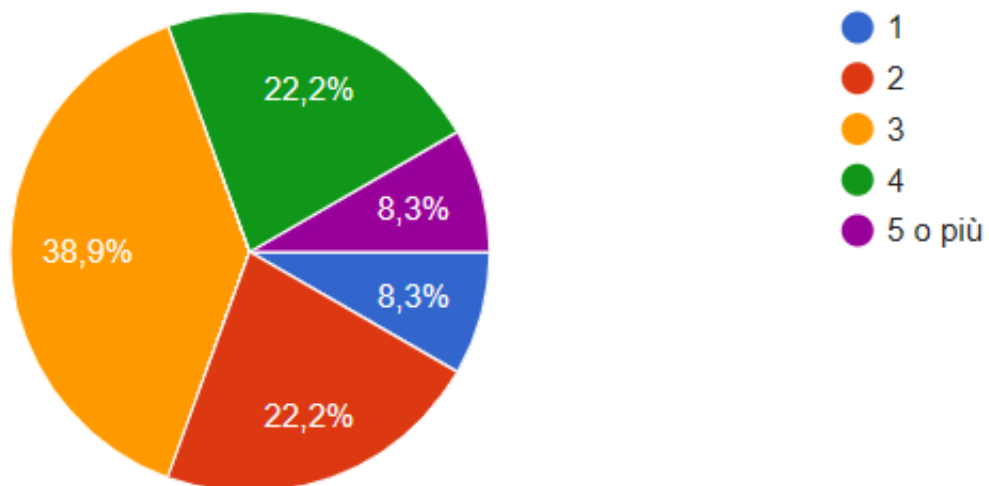
IL QUESTIONARIO ONLINE – RISULTATI

Come già ricordato, il questionario online è rimasto aperto per una ventina di giorni, ha visto la partecipazione di 36 persone, e ha mostrato risultati molto interessanti, mostrati di seguito:

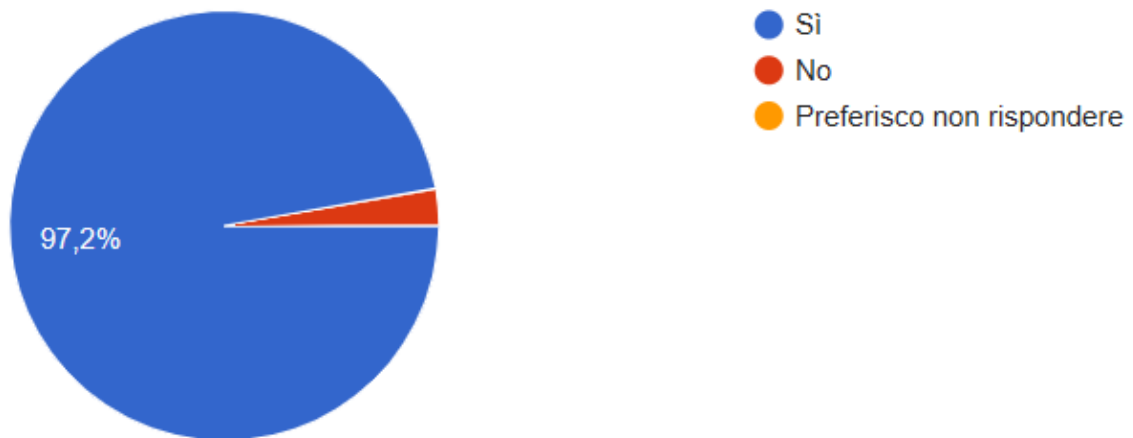
Domanda 1: sesso



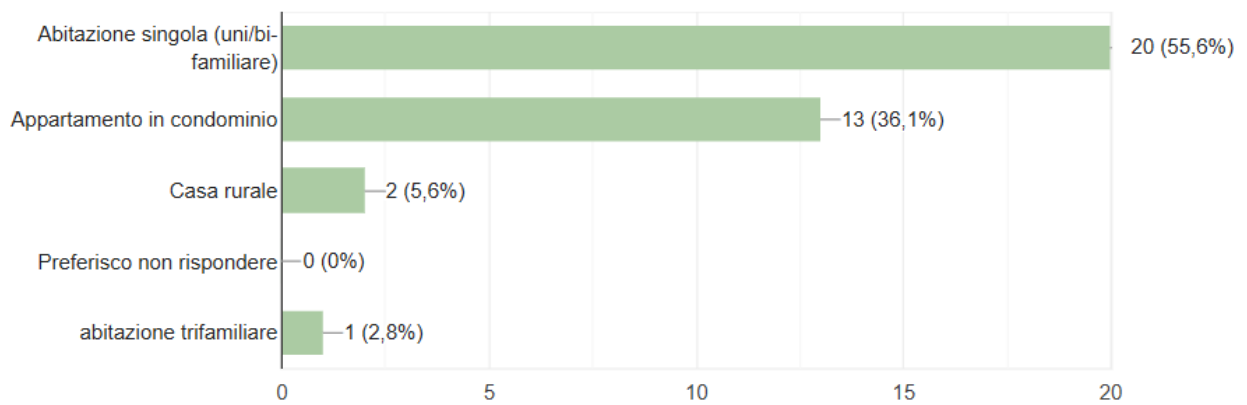
Domanda 2: Da quante persone è composto il tuo nucleo familiare?



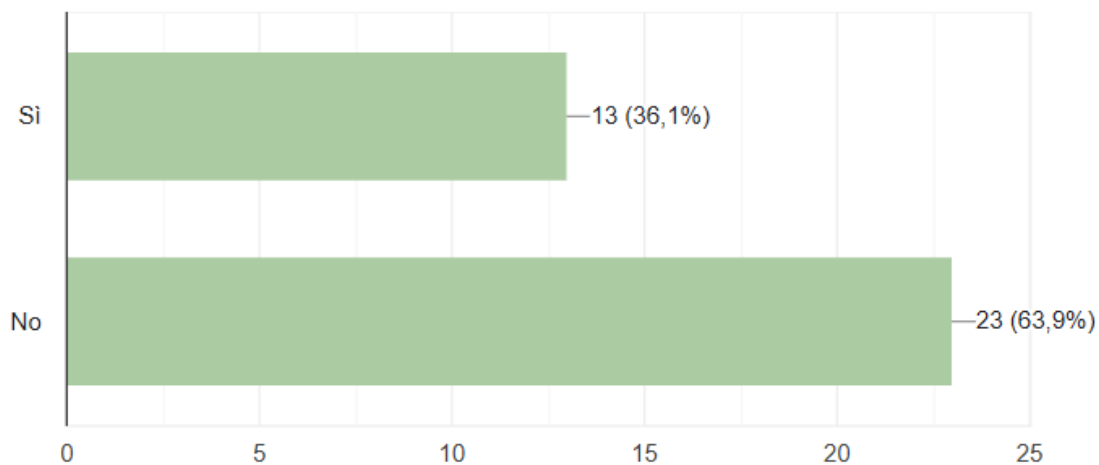
Domanda 3: Hai una casa di proprietà?



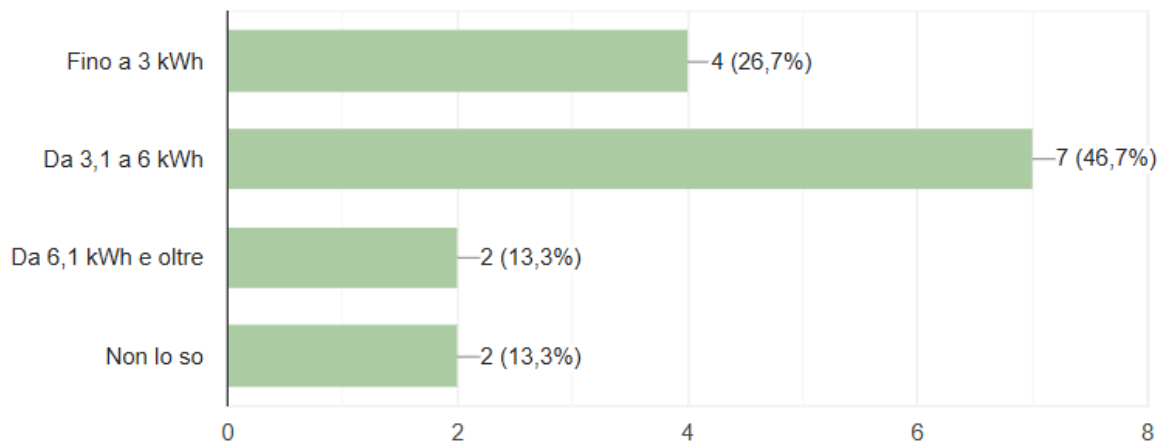
Domanda 4: In quale tipo di abitazione vivi?



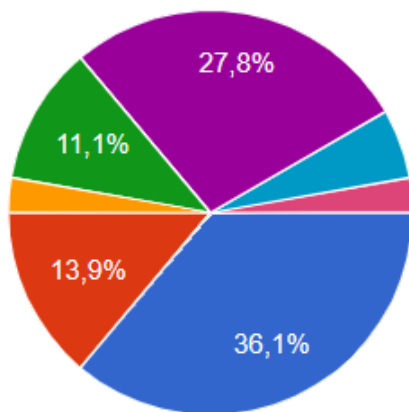
Domanda 5: Sei collegat* a un impianto fotovoltaico?



Domanda 6: Se hai un impianto fotovoltaico, di quale potenza?



Domanda 7: Tu, la tua famiglia, la tua azienda, avreste disponibilità di tetti per installare un eventuale impianto?

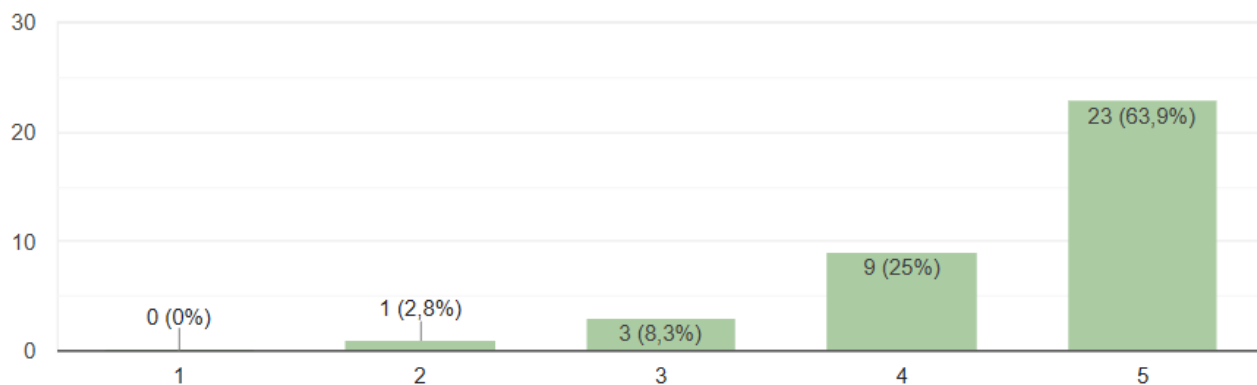


- Sì, in casa di proprietà
- Sì, in condominio
- Sì, in azienda
- No
- Abbiamo già un impianto
- Forse, noi abitiamo in una zona soggetta a vincolo paesaggistico e dobbiamo fare richiesta per capire quali sono le limitazioni.
- Non ha la giusta esposizione

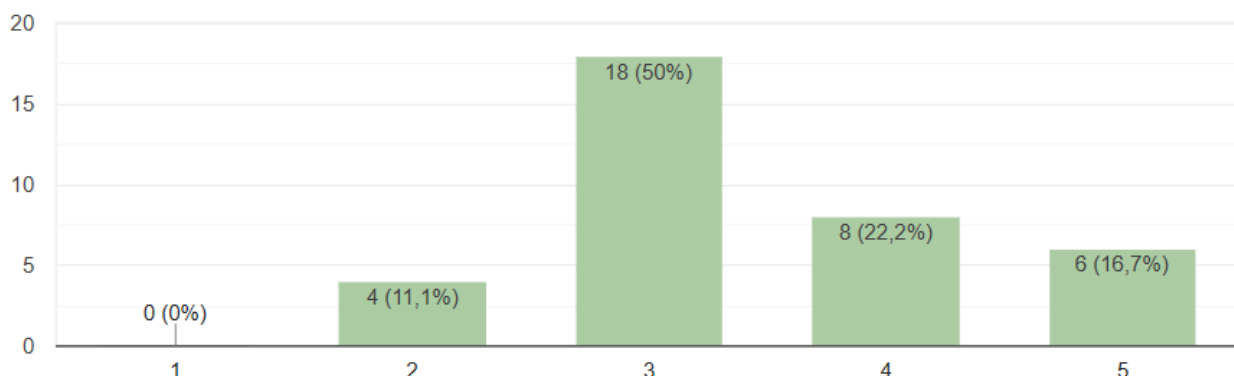
Domanda 8: Quali motivazioni ti hanno convinto o ti potrebbero convincere ad investire nell'installazione di un impianto di energia rinnovabile a casa tua?



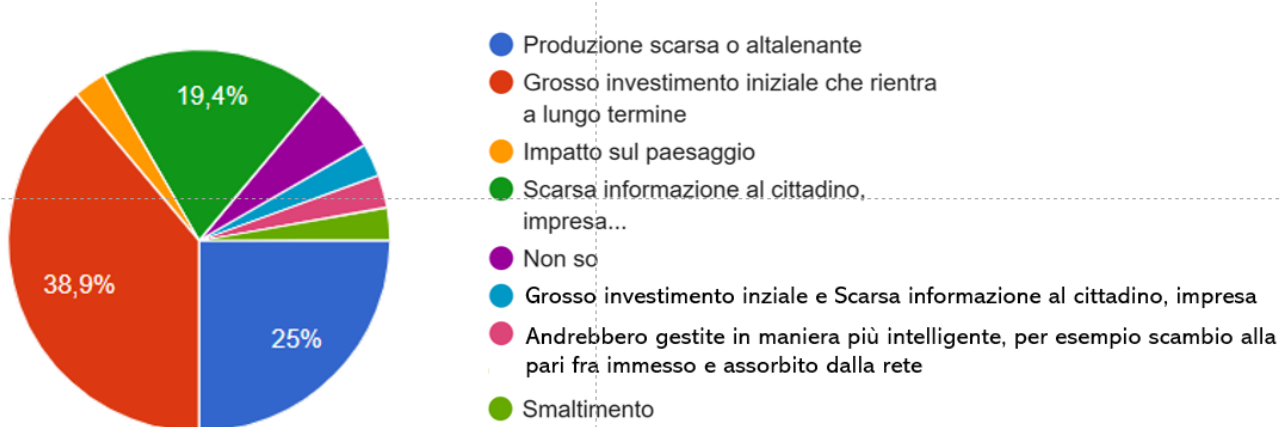
Domanda 9: Da 1 a 5 quanto ti interessa il tema delle energie rinnovabili?



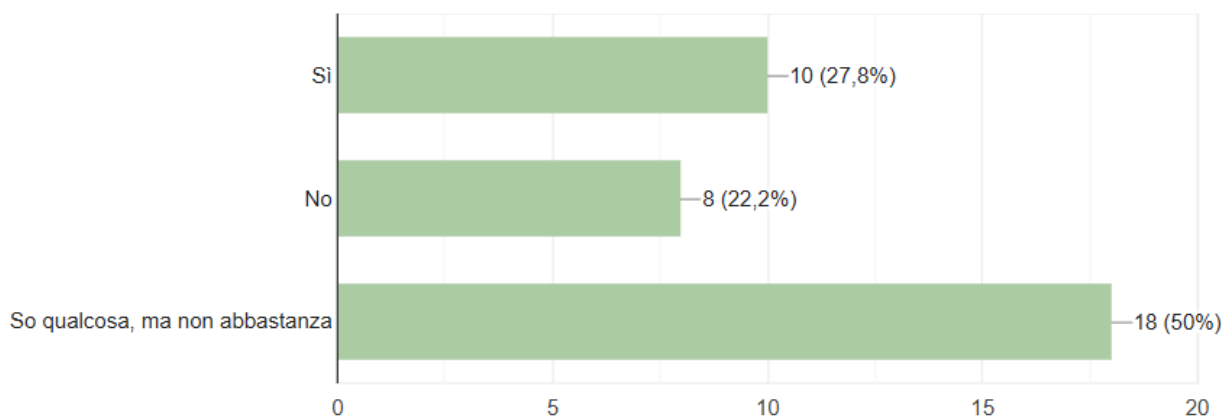
Domanda 10: Quanto ti ritieni informat* sul tema delle energie rinnovabili?



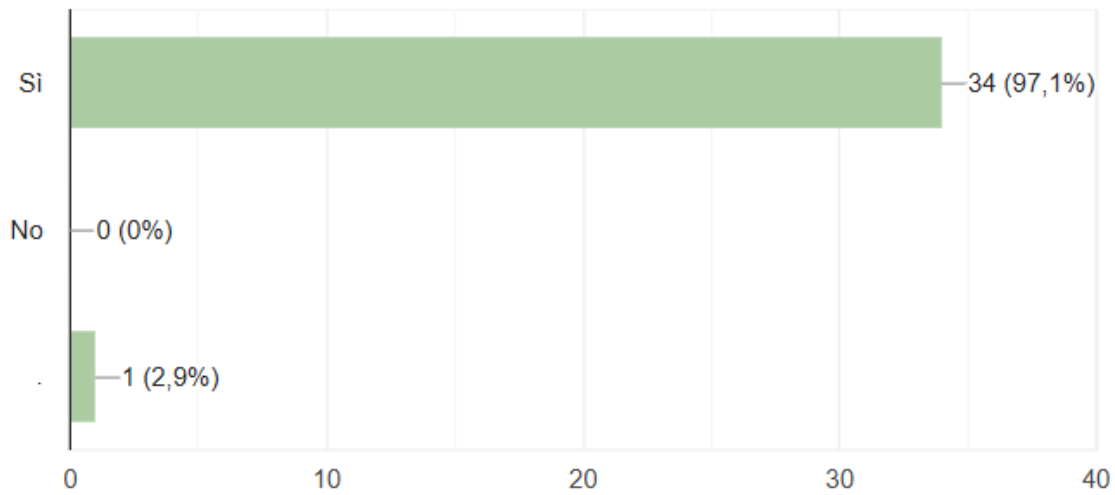
Domanda 11: Quali pensi siano le principali criticità rispetto alle energie rinnovabili?



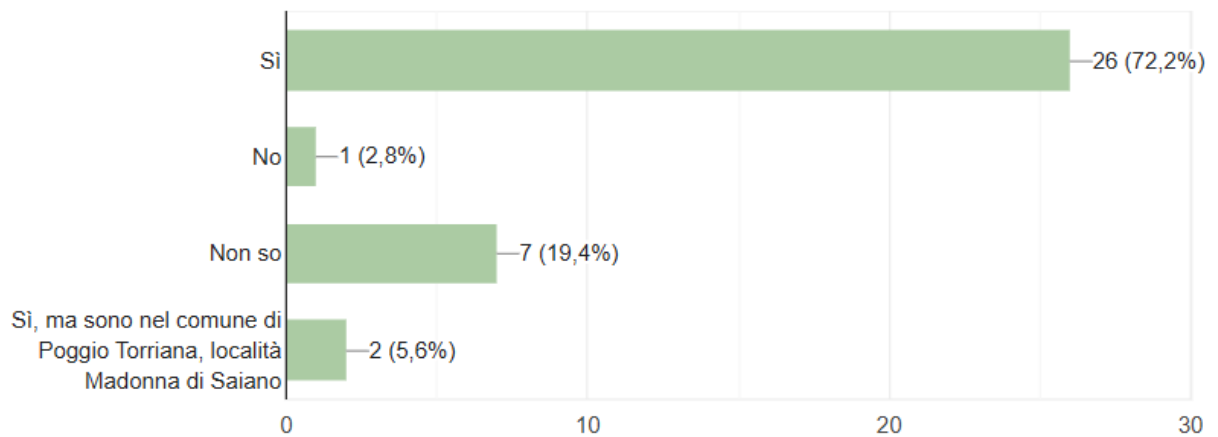
Domanda 12: Sai cosa sono le comunità energetiche rinnovabili (CER)?



Domanda 13: Saresti interessat* a saperne di più sulle CER?



Domanda 14: Sei interessat* a partecipare a iniziative di comunità insieme ad altri cittadini, imprese, associazioni e realtà del territorio di Verucchio?



LE SOLUZIONI PRESENTATE

AUTOCONSUMO COLLETTIVO



Previsto dallo stesso Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 7 dicembre 2023, n. 414 (Decreto CACER), che dà atto anche alle CER, l'Autoconsumo Collettivo è una modalità che ha alla base la produzione di energia da fonti rinnovabili situate vicino ai luoghi di consumo. Ad esempio, un condominio potrebbe avere un impianto fotovoltaico centralizzato installato sul tetto dell'edificio.

Quando queste fonti producono energia, essa viene distribuita in tempo reale agli utenti che ne fanno parte. Se l'energia prodotta è superiore ai consumi del gruppo di AUC, può essere immagazzinata in batterie per un utilizzo successivo o immessa nella rete elettrica nazionale.

Il principio alla base di come funziona l'autoconsumo collettivo è semplice: le persone o i condomini si uniscono per produrre, condividere e consumare contestualmente l'energia prodotta, abbattendo i costi e contribuendo attivamente alla transizione verso un modello energetico più verde e responsabile.

Gli step possibili per muoversi verso una configurazione di Autoconsumo collettivo possono essere così riassunti:

1. Identificazione dei partecipanti: Il primo passo è identificare e coinvolgere un gruppo di soggetti interessati. Possono partecipare tutti i produttori e/o clienti finali titolari di un punto di connessione all'interno di uno stesso edificio o condominio.
2. Analisi preliminare: Prima di procedere, è fondamentale effettuare un'analisi delle necessità energetiche del gruppo e valutare la fattibilità tecnica e economica del progetto. Questo può includere la scelta della fonte energetica rinnovabile più adatta, come il solare fotovoltaico, l'eolico o altro.
3. Costituzione del Gruppo AUC: I soggetti che intendono condividere l'energia prodotta dagli impianti installati possono unirsi sottoscrivendo insieme un accordo (contratto di diritto privato) e nominando un referente. Tali soggetti devono essere gli intestatari della bolletta e quindi titolari dei punti di connessione alla rete elettrica e non devono svolgere come attività principale quella di produrre o scambiare energia elettrica. Nel caso di condomini, il contratto può essere costituito, ad esempio, dal verbale di delibera assembleare firmato dai condòmini che aderiscono al gruppo di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente.
4. Installazione dell'impianto: Una volta definite le specifiche tecniche, è il momento di procedere con l'installazione dell'impianto energetico. È consigliabile avvalersi di professionisti del settore per garantire la corretta installazione e ottimizzazione del sistema.
5. Condivisione dell'energia: Una volta che l'impianto è operativo, l'energia prodotta viene distribuita virtualmente tra i membri dell'AUC secondo le modalità stabilite nell'accordo iniziale.
6. I gruppi di autoconsumatori accedono ai contributi economici previsti previa richiesta di accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso da presentare al GSE.

COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI



Una comunità energetica consiste in un'associazione tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali e piccole/medie imprese che decidono di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale.

In questo modo si intende creare una rete decentralizzata in cui è richiesta la partecipazione attiva e consapevole di ogni cittadino: i membri della comunità sono impegnati nelle varie fasi di produzione, consumo e scambio dell'energia, promuovendo una gestione sostenibile dell'energia, all'interno di un nuovo modello energetico.

Oltre a sfruttare l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, le comunità energetiche rinnovabili garantiscono una riduzione dello spreco energetico e promuovono la condivisione di un bene fondamentale a un prezzo concorrenziale.

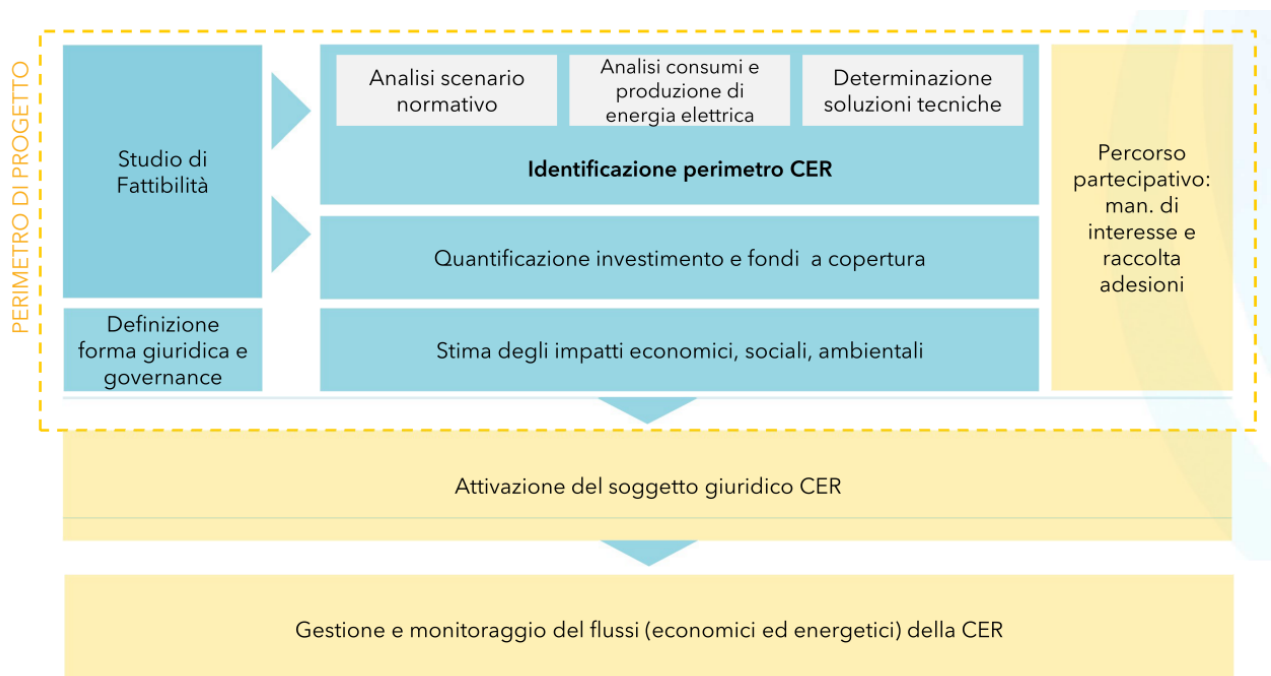
Riassunto grossolanamente, questi sono i tre step per dare avvio al processo:

1. Il primo passo da compiere è la costituzione di un'entità legale tra i futuri soci della comunità, siano essi persone fisiche, piccole o medie imprese, enti territoriali o amministrazioni pubbliche locali. Dal momento che, per legge, lo scopo di una

comunità energetica non può essere il profitto, le forme più comunemente utilizzate per ragioni di praticità e convenienza sono quelle dell'associazione.

2. Il passo successivo consiste nell'individuare l'area dove installare l'impianto (o gli impianti) di produzione, che dev'essere in prossimità dei consumatori (afferenti alla stessa cabina primaria). Questo significa, per esempio, che una PMI oppure una Pubblica Amministrazione possono installare un impianto fotovoltaico, rispettivamente sul proprio stabilimento produttivo o scuola, e condividere l'energia prodotta e immessa in rete con i cittadini del Comune che hanno deciso di far parte della comunità. Allo stesso modo si possono costituire comunità di quartiere, comunità agricole, comunità di borgo e così via. L'impianto non deve necessariamente essere di proprietà della comunità: può essere messo a disposizione da uno solo o più dei membri partecipanti o addirittura da un soggetto terzo.
3. Come ripartire fra i membri i ricavi derivanti dall'energia prodotta, ciascuna comunità lo stabilisce liberamente attraverso un contratto di diritto privato. Per esempio, si può decidere di ripartire i guadagni della vendita dell'energia in eccesso in modo uguale fra tutti i soci ma di privilegiare, nella suddivisione degli incentivi, quanti si sono adoperati affinché i propri consumi fossero contemporanei alla produzione di energia o addirittura premiare quei soggetti che hanno messo a disposizione i propri impianti per il beneficio comune.

Ovviamente il processo richiede passaggi più complessi ed elaborati di quanto sinteticamente elaborato qui. Vedasi ad esempio questa rappresentazione grafica:



Questi i benefici possibili che possono anche fungere da incentivo e stimolo per la formazione di una CER:

Benefici economici. Grazie ai meccanismi di incentivazione derivanti dall'energia prodotta e utilizzata, la comunità è in grado di produrre un "reddito energetico" da redistribuire, ovvero un surplus remunerativo proveniente dall'energia prodotta. I risparmi energetici si traducono in cali dei consumi e dei costi in bolletta, a cui si aggiungono i meccanismi degli incentivi del GSE.

Benefici ambientali. Tra i vantaggi delle comunità energetiche c'è la diffusione delle rinnovabili (soprattutto fotovoltaico, ma non si preclude l'utilizzo di altre tecnologie, come eolico o batterie) al posto delle fonti fossili. Questo implica una diminuzione delle emissioni nocive dei gas responsabili dell'effetto serra (anidride carbonica) e un beneficio diretto sugli ecosistemi ambientali e sul cambiamento climatico. Inoltre, si evita di dissipare energia in perdite di rete grazie a una minore distanza da coprire e all'autoconsumo diretto da parte dei membri.

Benefici sociali. Si stimola l'aggregazione sociale sul territorio e si educano i cittadini a una cultura rivolta alla sostenibilità urbana, coinvolgendo tutte le fasce della popolazione. La creazione di una comunità attenta alla sostenibilità ambientale promuove la diffusione di modelli di inclusione e collaborazione in grado di generare benefici per il territorio e per le persone che lo abitano. Le comunità energetiche rinnovabili sono anche un'ottima occasione per accrescere la consapevolezza dei consumatori sull'importanza delle risorse, promuovendo comportamenti virtuosi e in grado di contrastare la povertà energetica.

Fondamentale, nelle CER, può e deve essere il ruolo delle imprese, che devono necessariamente essere di dimensioni medio-piccole (PMI). Secondo la normativa comunitaria, le Piccole Imprese sono quelle che occupano meno di 50 addetti e hanno un fatturato fino a 10 milioni di euro, mentre le Medie Imprese sono quelle con meno di 250 addetti, fatturato fino a 50 milioni di euro o stato patrimoniale fino a 43 milioni di euro.

Le PMI partecipano quali attori principali ad una Comunità Energetica Rinnovabile mettendo a disposizione della CER l'energia prodotta dai propri impianti da fonti rinnovabili (a condizione che la loro partecipazione non rappresenti l'attività industriale o commerciale principale).

Tale ruolo diventa la concreta applicazione dei valori che sempre più imprese pongono alla base propria attività: diventare aziende in grado di apportare benefici non solo di tipo economico ma anche ambientale e sociale al proprio territorio e per le comunità che lo abitano.

Ricordiamoci infatti che le CER sfruttano i progetti legati all'energia rinnovabile non solo per rivolgere i benefici economici direttamente ai propri membri, ma anche per sostenere e finanziare programmi sociali, compiere investimenti in materia di efficienza energetica, creare impiego, individuare delle risposte per le varie esigenze di sviluppo della comunità territoriale, nonché combattere la povertà energetica rivalizzando l'economia locale.

Si possono sintetizzare i vantaggi per le imprese che aderiscono a una CER, come segue:

Risparmio sui costi energetici

Un'impresa che partecipa a una CER può produrre parte della propria energia (ad esempio tramite pannelli fotovoltaici) e condividere l'energia in eccesso con gli altri membri della comunità. In cambio, può ricevere energia prodotta da altre fonti all'interno della CER, garantendo una maggiore stabilità di approvvigionamento energetico.

Sostenibilità ambientale e riduzione delle emissioni

Le CER sono basate sull'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, il che aiuta a ridurre l'impronta di carbonio di un'impresa. Partecipare a una CER dimostra un impegno concreto verso la sostenibilità, un fattore sempre più rilevante per la reputazione aziendale e per soddisfare le aspettative dei clienti e degli investitori.

Responsabilità sociale e reputazione

Un'impresa che si impegna in un progetto come una CER dimostra un alto livello di responsabilità sociale, aumentando la propria attrattività sia verso i clienti che verso i partner commerciali. Le aziende attente alla sostenibilità possono migliorare la propria reputazione, distinguersi dalla concorrenza e attirare investimenti etici.

Innovazione e collaborazione

Partecipare a una CER promuove la collaborazione tra diverse imprese, enti pubblici e cittadini, creando un ecosistema locale di innovazione. Questa sinergia può portare a nuove opportunità di business, miglioramento tecnologico e rafforzamento della comunità locale.

Indipendenza energetica

Entrare in una CER riduce la dipendenza dalle grandi utility energetiche e dalle fluttuazioni del prezzo dell'energia. Questo porta a una maggiore sicurezza energetica e a una maggiore resilienza contro crisi o carenze nell'approvvigionamento energetico.

Agevolazioni fiscali e incentivi

Molti governi offrono incentivi fiscali, agevolazioni e contributi per le imprese che partecipano a progetti legati alle energie rinnovabili e alle comunità energetiche. Questo può includere detrazioni fiscali, sconti sulle tariffe di connessione alla rete e finanziamenti agevolati per l'installazione di impianti di produzione energetica.

COMUNITÀ SOLARI LOCALI

Il progetto di Comunità Solare nasce nel 2007 nell'ambito delle attività di un gruppo di ricerca scientifica dell'Università di Bologna, specializzato in pianificazione energetica comunale. I ricercatori si accorsero che il 70% dell'energia consumata nei territori comunali era legata alle famiglie con le loro case e le loro automobili.

Nel 2010 nasce la piattaforma tecnologica di comunità solare per permettere alle famiglie di scambiarsi l'energia prodotta localmente dagli impianti fotovoltaici oggi conosciute come Comunità Energetiche Rinnovabili e normate dalla legge 8/2020. Nel 2015 il gruppo ha fatto nascere il Centro per le Comunità Solari, un'associazione privata senza scopo di lucro, spin-off dell'Università di Bologna, che ha il compito di studiare e sviluppare strumenti utili per accompagnare le famiglie nella transizione energetica verso un mondo solare, cioè alimentato da energia rinnovabile. Tra il 2014 ed il 2017 il gruppo di ricerca ha costruito un network sperimentale di circa 300 famiglie distribuite su 8 associazioni locali chiamate Comunità Solare Locale tutte localizzate in provincia di Bologna (Casalecchio di Reno, San Lazzaro di Savena, Medicina, Zola Predosa, Ozzano dell'Emilia, Bologna, Sasso Marconi e Castel Maggiore e Bologna).

Questo nucleo era indispensabile per studiare le dinamiche della transizione energetica su scala domestica e sviluppare conseguentemente strumenti adatti all'accompagnamento. Ad oggi, le comunità solari attive sul territorio nazionale sono circa 40.

| DIFFERENZE TRA | |
|--|---|
| COMUNITÀ SOLARE | COMUNITÀ ENERGETICA |
| <p>Fondo privato versato dalle Aziende per Responsabilità sociale d'impresa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bonus contabilizzato con smart meter (controlli i consumi) • Premio erogato mensilmente sulla piattaforma welfare "Comunità Solare Coupon" | <p>Fondo pubblico GSE (NO Responsabilità sociale d'impresa)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bonus contabilizzato con i contatori • Premio erogato annualmente alla comunità diviso tra i membri della comunità (non in bolletta) |
| <ul style="list-style-type: none"> • Premio 0,25 €/kWh CONSUMATORE • Premio 0,15 €/kWh PRODUTTORE | <ul style="list-style-type: none"> • Premio 0,10-0,115 €/kWh |
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ puoi accedere con impianti costruiti prima di marzo 2020 ✓ puoi effettuare scambio sul posto ✓ puoi partecipare con il conto energia ✓ puoi partecipare con pannelli installati con bonus del 110% <ul style="list-style-type: none"> • 3 soggetti minimo per costituire la comunità, di cui 1 con impianto fotovoltaico • Quota d'ingresso 400€ una tantum • NON serve uno statuto • NON si perdono i precedenti incentivi GSE | <ul style="list-style-type: none"> ✗ NON puoi accedere con impianti costruiti prima di marzo 2020 ✗ NON puoi effettuare scambio sul posto ✗ NON puoi partecipare con il conto energia ✗ NON puoi partecipare con pannelli installati con bonus del 110% <ul style="list-style-type: none"> • 3 soggetti minimo per costituire la comunità, di cui 1 con impianto fotovoltaico • costi di gestione della comunità energetica da definire nella associazione • serve uno statuto |

Sebbene con meccanismi molto diversi e con maggiore facilità di costituzione rispetto a una CER, le Comunità solari hanno vantaggi differenti:

Benefici economici. A ogni membro della Comunità viene riconosciuto un incentivo di 0,4 € per ogni kWh condiviso, sottoforma di coupon da spendere in negozi o attività della zona.

Benefici ambientali. Non prevede l'installazione di nuovi impianti, quindi non apporta nuova produzione di energia rinnovabile al territorio.

Benefici sociali. Si stimola l'aggregazione sociale sul territorio e si educano i cittadini a una cultura rivolta alla sostenibilità urbana. Coinvolge anche imprese e attività della zona.

Va detto che CER e Comunità Solari, proprio per la loro diversa natura e modalità di "costruzione" non sono alternative l'una all'altra.

INDICAZIONI PER IL COMUNE DI VERUCCHIO

Il documento “Autoconsumo Individuale a Distanza e Comunità di Energia Rinnovabile - VADEMECUM ANCI PER I COMUNI” preparato appunto da ANCI puntualizza come “Gli enti locali, in forma singola o associata, sono destinatari di un insieme di attribuzioni e competenze che consentono loro di promuovere azioni incisive e realizzare interventi in grado di accelerare il processo di decarbonizzazione dei propri territori, di rafforzare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e di garantire ai cittadini l’accesso a un’energia sicura, sostenibile e alla portata di tutti. In ogni caso, è quanto mai opportuno che il Comune sia in grado di esercitare il ruolo di pianificatore e di responsabile di tali azioni nell’ambito dell’attività di programmazione e di governo del territorio.

Tra i compiti di un Comune rientra anche quello di poter definire una strategia locale di sviluppo sostenibile e promuovere e incentivare forme di autoconsumo, in funzione degli elementi che caratterizzano il proprio contesto, tra cui, a titolo indicativo e non esaustivo:

- proprie risorse organizzative e competenze interne;
- maturità del contesto pubblico e privato rispetto al tema di autoconsumo e sviluppo di impianti da fonti rinnovabili;
- rapporti e politiche sovra-comunali/regionali;
- tipologia di risorse naturali e rinnovabili;
- tipologia di asset e modelli di gestione;
- tipologia di consumi;
- dotazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili, propri e di terzi, nonché a del loro potenziale di repowering;
- presenza di altri impianti, come centrali fossili;
- caratterizzazione economica del territorio e tipologia di attività produttive del territorio”

I cittadini e le imprese che hanno partecipato al percorso partecipativo hanno non solo mostrato un grande interesse per il tema e la voglia di proseguire verso la direzione di una comunità di autoconsumo di energia, ma anche apprezzato lo sforzo del Comune nell’organizzare il progetto e nel coinvolgerli.

Di fronte alla complessità del tema CER, sebbene il percorso partecipato sia servito a diffondere informazioni importanti e di rilievo e a rispondere a domande e dubbi, pare evidente che i cittadini si aspettino che il Comune possa continuare nel suo ruolo di “facilitatore” verso una possibile CER territoriale.

Per proseguire in questa direzione, dopo aver riscontrato interesse dei cittadini, il comune potrebbe intraprendere una serie di azioni, tra cui, ad esempio:

Condurre una Analisi tecnica e territoriale: Effettuare uno studio tecnico per individuare i siti più adatti per la produzione di energia rinnovabile (come tetti pubblici o terreni per pannelli solari, piccoli impianti eolici, etc.).

Realizzare un Piano di fattibilità economica: Realizzare un'analisi economica e finanziaria che valuti il costo complessivo dell'investimento iniziale, i possibili incentivi o fondi disponibili (nazionali o europei), e il ritorno economico per i partecipanti. Coinvolgere esperti finanziari e tecnici può aumentare la credibilità e concretezza del progetto.

Aiutare nella definizione della struttura legale: aiutare i possibili partecipanti a scegliere la forma giuridica più adatta per la CER (ad esempio cooperativa, associazione o consorzio), eventualmente coinvolgendo un consulente tecnico o legale specializzato in energia rinnovabile per definire regole chiare, ruoli e responsabilità, modalità di adesione, e gestione della produzione e distribuzione.

Proseguire con il coinvolgimento dei cittadini e formazione: Organizzare ulteriori incontri pubblici per approfondire il funzionamento di una CER e rispondere a domande o dubbi dei cittadini. Proporre percorsi di formazione specifica (ad esempio, gestione energetica, aspetti legali, benefici economici) per facilitare la comprensione e la partecipazione attiva dei cittadini.

Valutare partnership e accordi con aziende energetiche: Se necessario, stringere collaborazioni con fornitori di tecnologie energetiche o operatori di rete per ottenere supporto tecnico e amministrativo. Alcuni fornitori sono interessati a supportare le CER, offrendo consulenza o sconti sui materiali e sulle installazioni.

Relativamente alle altre modalità di consumo condiviso, presentate e discusse nel percorso partecipato, come l'Autoconsumo collettivo e le Comunità Solari Locali, essendo queste modalità più semplici da attivare, per diversi motivi, si ritiene che il Comune possa ritenere esaurito il suo compito nell'attività di informazione e divulgazione di queste modalità.